



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 Perugia
Tel. 075.7971056, 075.5002953 – Fax 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it web: www.ciaumbria.it

MALTEMPO, DANNI ALL'AGRICOLTURA

**PESANTI LE CONSEGUENZE DELL'ANDAMENTO CLIMATICO ANOMALO.
CEREALI, VIGNETI, TABACCO E ORTIVE LE COLTIVAZIONI PIU' COLPITE**

“Dopo un inverno ed una primavera molto piovosi il mondo agricolo attendeva un'estate calda e asciutta. Invece il settore sta registrando in questo luglio bizzarro temperature altalenanti mediamente più basse della norma che, combinate ad un'umidità elevatissima, stanno determinando danni molto seri a tutte le coltivazioni in atto.” Così **Domenico Brugnoli**, Presidente della Cia dell'Umbria, sintetizza la drammatica situazione che si è determinata nelle campagne della regione per effetto dell'andamento climatico particolarmente anomalo. “Come del resto sta avvenendo in tutto il Paese – continua Brugnoli – anche in Umbria stiamo accertando enormi problemi a cereali, vigneti, tabacco, patate ed altre colture ortive, causati dai ripetuti attacchi fungini che stanno mettendo in ginocchio le produzioni, con particolare aggravio per quelle biologiche. Registriamo tra i nostri associati situazioni, già conclamate come gravissime, per i cereali di cui ancora non si è potuta concludere la raccolta; il danno è molto pesante sia per la quantità che per la qualità delle produzioni, fortemente compromessa dall'eccesso di umidità, dall'invasione di erbe infestanti e da attacchi patogeni.” Le previsioni meteo non buone per i prossimi giorni aggraveranno una situazione già drammatica per le produzioni cerealicole che si traduce in rese tra le più basse degli ultimi 10 anni determinando addirittura la perdita dell'intero raccolto in molte aree interne regionali. “Crediamo che anche in Umbria, – conclude il presidente Brugnoli - dove sono tante le imprese agricole ancora in attesa di ricevere i risarcimenti per le alluvioni degli anni scorsi, l'andamento climatico anomalo debba essere ormai considerato a tutti gli effetti alla stregua di un evento calamitoso; pertanto non solo sarebbe necessario verificare se ricorrono le condizioni per decretare lo stato di calamità e indennizzare gli agricoltori colpiti ma occorre prevedere fin da subito appropriate misure di prevenzione e di sostegno in tutti gli strumenti della programmazione, in primo luogo nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, considerando che tali fenomeni si vanno intensificando di anno in anno.”

GIORNALE DELL'UMBRIA

25/07/14

L'agricoltura si lecca le ferite

Le temperature basse di luglio provocano grossi danni alle colture, la Cia: «Stato di calamità»

PERUGIA - «Dopo un inverno ed una primavera molto piovosi, il mondo agricolo attendeva un'estate calda e asciutta. Invece il settore sta registrando, in questo luglio bizzarro, temperature altalenanti mediamente più basse della norma che, combinate ad un'umidità elevatissima, stanno determinando danni molto seri a tutte le coltivazioni in atto».

Così Domenico Brugnoli, presidente della Cia dell'Umbria, sintetizza la situazione che si è determinata nelle campagne della regione per effetto dell'andamento climatico particolarmente anomalo. «Come del resto sta avvenendo in tutto il Paese - continua Brugnoli - anche in Umbria stiamo accertando enormi problemi a cereali, vigneti, tabacco, patate ed altre colture ortive, causati dai ripetuti attacchi fungini che stanno metten-

do in ginocchio le produzioni, con particolare aggravio per quelle biologiche. Registriamo tra i nostri associati - continua il presidente della Cia dell'Umbria - situazioni, già conclamate come gravissime, per i cereali, di cui ancora non si è potuta concludere la raccolta; il danno è molto pesante sia per la quantità che per la qualità delle produzioni, fortemente compromessa dall'eccesso di umidità, dall'invasione di erbe infestanti e dagli attacchi patogeni».

Brugnoli conclude con un affondo, chiedendo in pratica la proclamazione dello stato di calamità: «Crediamo che anche in Umbria, dove sono tante le imprese agricole ancora in attesa di ricevere i risarcimenti per le alluvioni degli anni scorsi, l'andamento climatico anomalo debba essere ormai considerato a tutti gli effetti alla stre-

gua di un evento calamitoso; pertanto, non solo sarebbe necessario verificare se ricorrono le condizioni per decretare lo stato di calamità e indennizzare gli agricoltori colpiti, ma occorre prevedere fin da subito appropriate misure di difesa e di sostegno in tutti gli strumenti di programmazione, in primo luogo nel Piano di sviluppo rurale (Psr, ndr) 2014-2020, considerando che tali fenomeni si vanno intensificando di anno in anno». La palla passa ora alla Regione, che dovrà valutare se ricorrono gli estremi per la proclamazione dello stato di calamità e ritoccare il Psr alla luce di quanto denunciato dalla Cia. Si attende nelle prossime ore una decisione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini.

LA NAZIONE Umbria 25/07/14
AGRICOLTURA

Campagne in ginocchio per il maltempo Brugnoni lancia un appello alla Regione

CAMPAGNE in ginocchio a causa del maltempo. «Il settore sta registrando, in questo luglio bizzarro, temperature altalenanti mediamente più basse della norma che, combinate ad un'umidità elevatissima, stanno determinando danni molto seri a tutte le coltivazioni in atto». Lo sottolinea Domenico Brugnoni, presidente della Cia dell'Umbria, che chiede alla Regione di verificare se ci siano le condizioni per decretare lo stato di calamità. «Registriamo — dice — tra i nostri associati situazioni gravissime, per i cereali di cui ancora non si è potuta concludere la raccolta; il danno è molto pesante sia per la quantità che per la qualità delle produzioni, compromessa da eccesso di umidità, invasione di erbe infestanti e attacchi patogeni».



Edizione delle ore 14 di venerdì 25 luglio 2014 (Notizia di apertura):

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-b0cfcc2f-9f3b-4b9f-9b2e-bf19db74a9ed-tgr.html#p=0>

CORRIERE DELL'UMBRIA 26/07/14

AGRICOLTURA *Il presidente della Cia Brugnoni chiede interventi urgenti alla Regione*

MALTEMPO, IL SETTORE ANNASPA

► PERUGIA

Perdura nelle campagne della nostra regione la grave situazione, già denunciata dal presidente della Cia dell'Umbria Domenico Brugnoni (*nella foto*), determinata dall'anomalo andamento climatico che sta caratterizzando il mese di luglio. Tante coltivazioni sono ormai fortemente compromesse per effetto dell'eccesso di umidità combinato a temperature al di sotto della media stagionale. Per Giovanna Tacconi, presidente della Cia di Umbertide e responsabile per l'agricoltura biologica della Cia dell'Umbria, "la situazione è particolarmente grave per i produttori biologici che, come è noto, non utilizzando anticrittogamici chimi-

ci di sintesi per le coltivazioni, non possono contrastare adeguatamente gli attacchi fungini alle piante né, inevitabilmente, le erbe infestanti che si stanno sviluppando a dismisura per effetto dell'umidità e delle temperature in atto. "Per Alfredo Fasola Bologna, titolare di un'azienda agricola biologica a San Biagio della Valle in comune di Marsciano, "la situazione è gravissima soprattutto per i cereali, in forte ritardo di raccolta avendo ancora oggi un'umidità tra il 13 ed il 17 per cento; il danno è molto pesante sia per la quantità - chi è riuscito a raccogliergli ha ottenuto solo 9-10 quintali di grano ad ettaro - che per la qualità delle produzioni, fortemente compromessa dall'eccesso di umi-

dità e dagli attacchi fungini". Con una lettera trasmessa all'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, Brugnoni ha chiesto alla Regione di verificare le condizioni segnalate al fine di richiedere lo stato di calamità e di adeguare la normativa concernente l'intervento pubblico in materia includendo tra le calamità naturali anche gli effetti dei mutamenti climatici. ◀



Luglio freddo,
grossi danni
alle colture:
«Stato di calamità»

PAGINA 28



Agricoltura umbra, cereali ko

Cia: «Temperature sotto la media,
gravi danni». Appello alla Regione

PERUGIA - Perdura nelle campagne della regione la grave situazione, denunciata ieri dal presidente della Cia dell'Umbria, Domenico Brugnoli, determinata dall'anomalo andamento climatico che sta caratterizzando il mese di luglio. «Tante coltivazioni - afferma l'organizzazione agricola - sono ormai fortemente compromesse per effetto dell'eccesso di umidità, combinato a temperature al di sotto della media stagionale».

Per Giovanna Tacconi, presidente della Cia di Umbertide e responsabile per l'agricoltura biologica della Cia dell'Umbria, «la situazione è particolarmente grave per i produttori biologici che, come è noto, non utilizzando anticrittogamici chimici di sintesi per le coltivazioni, non possono contrastare adeguatamente gli attacchi fungini alle piante né, inevitabilmente, le erbe infestanti che si stanno sviluppando a dismisura per effetto dell'umidità e delle temperature in atto».

Per Alfredo Fasola Bologna, titolare di un'azienda agricola biologica a San Biagio della Valle nel comune di Marsciano, «la situazione è gravissima soprattutto per i cereali, in forte ritardo di raccolta avendo ancora oggi un'umidità tra il 13 ed il 17 per cento; il danno è molto pesante sia per la quantità - chi è riuscito a raccogliergli ha ottenuto solo 9-10 quintali di grano ad ettaro - che per la qualità delle produzioni, fortemente compromessa dall'eccesso di umidità e dagli attacchi fungini».

Con una lettera trasmessa all'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, Brugnoli ha chiesto alla Regione di verificare le condizioni segnalate al fine di richiedere lo Stato di calamità per sostenere gli agricoltori colpiti e di attivarsi per adeguare la normativa concernente l'intervento pubblico in materia, includendo tra le calamità naturali anche gli effetti dei mutamenti climatici. Il presidente della Cia dell'Umbria ha anche reclamato

maggiori sostegni agli agricoltori colpiti, attraverso specifiche misure del nuovo Programma per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020.

Insomma, un pressing forte della Cia, sulla scorta delle difficoltà denunciate dagli agricoltori. Ma l'appello di ieri all'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, al momento sembra perdersi nel vuoto. L'assessore non ha finora diffuso dichiarazioni ufficiali sull'argomento.

RE. EC.

La situazione

Conseguenze molto serie
quella biologica

Il presidente Brugnoli:

«L'assessore Cecchini
chieda lo stato di calamità»

Maltempo, agricoltura in ginocchio

La crisi non smette di mordere: la stagione cerealicola per gli agricoltori ternani è andata malissimo ed ora cercano di rifarsi con il mais, con il vino. Ma non sarà facile: «Trentacinque per cento in meno di produzione di grano e derivati – spiega Leonardo Fontanella, responsabile provinciale della Cia – mica uno scherzo. E poi la qualità del grano che non è quella degli ultimi anni. Se ne accorgono quando si dovrà panificare».

Un trend che continua e che colpisce duramente gli agricoltori della Conca Ternana abituati a fare reddito proprio con il grano. Paolo Maiolini, responsabile provinciale della Confagricoltura, gli fa eco: «Siamo colpiti eccessivamente da una situazione che solo in parte è da attribuirsi al meteo mentre si dovrebbe anche guardare alla programmazione complessiva del settore: per ora dobbiamo constatare meno quantità, e meno reddito, e meno qualità. Ma i problemi sono tanti come le chiacchiere e pochi i riscontri, come la storia dei risarcimenti per le calamità passate».

«Registriamo tra i nostri associati situazioni per i cereali di cui ancora non si è potuta concludere la raccolta per l'eccesso di umidi-

tà, l'invasione di erbe infestanti e dagli attacchi patogeni», rincara Domenico Brugnoli, il presidente della Cia Umbria.

Già, erbe infestanti, attacchi patogeni, tutto colpa del clima che cambia: «Ma anche delle sementi, che sono inadatte al nostro territorio». Si scopre che a produrle sono quasi unicamente gli agroindustriali francesi, che guardano il loro territorio, ovviamente, e solo l'Ucraina ed il Canada, paesi che sono diventati i granai dell'Umbria, di una regione agricola per eccellenza. Dice ancora Fontanella: «Da quelle sementi cresce un grano che abbisogna ormai di due trattamenti anziché uno come sempre è stato, trattamenti che servono per abbattere la ruggine e la septoriosidi, un'infezione che uccide la spiga».

E due trattamenti sono costosi ma soprattutto tendono ad inquinare il terreno, a riempirlo di prodotti chimici contro natura. Tutto questo viene amplificato dalla pioggia, dal maltempo, che prevede un'attenzione maggiore ai trattamenti per evitare che quattro gocce se li porti via.

«Crediamo che anche in Umbria, – conclude il presidente Brugnoli – l'andamento climatico anomalo debba essere ormai con-

siderato a tutti gli effetti alla stregua di un evento calamitoso; pertanto non solo sarebbe necessario verificare se ricorrono le condizioni per decretare lo stato di calamità e indennizzare gli agricoltori colpiti ma occorre prevedere fin da subito appropriate misure di difesa e di sostegno in tutti gli strumenti di programmazione, in primo luogo nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, considerando che tali fenomeni si vanno intensificando di anno in anno».

Ma si spera che la politica introduca un atteggiamento più propositivo rispetto ai prodotti locali, umbri, italiani, perché escano dalla tagliola del mercato: è del giugno scorso il sequestro a Ravenna di ventimila tonnellate di grano ucraino contaminato con diossina, tutto grano che sarebbe andato sia per la panificazione che per gli allevamenti. «Visto? – dice Fontanella – C'è da fare, eccome e ci sono da fare cose per niente complicate».

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Grano e derivati, raccolti quasi dimezzati, la stagione incide anche sulla qualità

LA QUESTIONE



LA STAGIONE MALEDETTA La trebbiatura del grano, che quest'anno ha deluso gli agricoltori ternani e umbri e un oliveto allagato in questa stagione piovosissima

«Valuti la Regione se è calamità naturale»

La Cia ha chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini di verificare le condizioni segnalate al fine di richiedere lo stato di calamità per sostenere gli agricoltori colpiti e di adeguare la normativa concernente l'intervento pubblico in materia includendo tra le calamità naturali anche gli effetti dei mutamenti climatici.

AGRICOLTORE ATTIVO, ADOTTATE LE SCELTE

LE DECISIONI ASSUNTE DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI PER SELEZIONARE GLI AGRICOLTORI CHE BENEFICERANNO DEGLI AIUTI

La Conferenza Stato-Regioni ha adottato le decisioni sulla PAC 2014-2020 di cui al Reg. 1307/2013 che, con il concetto di "**agricoltore attivo**", mira a selezionare i beneficiari dei pagamenti diretti escludendo quelli che rientrano in una **black list** ovvero che gestiscono:

- aeroporti;
- servizi ferroviari;
- impianti idrici;
- servizi immobiliari o terreni sportivi.

Le scelte dell'Italia hanno, inoltre, previsto l'allargamento della *black list* ad altre quattro categorie:

- banche e società finanziarie;
- società immobiliari;
- assicurazioni;
- enti pubblici, fatta eccezione per quelli che effettuano formazione e sperimentazione in campo agricolo.

L'Italia ha poi deciso di non applicare il concetto di "agricoltore attivo" ai soggetti che l'anno precedente hanno percepito **meno di 5.000 € di pagamenti diretti** per le aziende con superfici prevalentemente ubicate in montagna o zone svantaggiate e **1.250 € in altre zone**.

Gli agricoltori che percepiscono aiuti superiori alle suddette "**soglie di non applicazione**" per essere considerati attivi devono possedere uno dei seguenti requisiti:

- Iscrizione all'Inps come IAP, CD, coloni o mezzadri;
- titolari di partita Iva in campo agricolo a cui si aggiunge la dichiarazione annuale Iva.

La suddetta dichiarazione Iva è **necessaria** per le aziende **non ubicate** in montagna e/o zone svantaggiate.

La normativa fiscale per le imprese agricole prevede che, al di sotto di 7.000 euro di fatturato, è previsto l'esonero dalla tenuta delle scritture contabili e adempimenti connessi tra i quali la presentazione della "Dichiarazione Annuale Iva" ma che è comunque possibile optare per la tenuta della contabilità mediante rinuncia all'esonero indipendentemente dalla presenza di fatturato.

LINEE GUIDA PAC, IL MIPAAF PRECISA

IL MINISTERO HA RISPOSTO AD ALCUNI ASSESSORI CHE AVEVANO RISCONTRATO DIFFORMITA'

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in merito alla definizione delle linee di Politica agricola comune, ha risposto alle dichiarazioni degli assessori che hanno ravvisato alcune "difformità" del Piano operativo nazionale rispetto a quanto sarebbe stato concordato precedentemente con la seguente nota:

Il documento "La nuova PAC: le scelte nazionali – Regolamento (UE) n. 1307/2013" in cui sono sintetizzate le principali scelte di politica agricola, riporta fedelmente i contenuti dell'accordo politico raggiunto dal ministro **Maurizio Martina** con gli assessori regionali all'Agricoltura nella riunione del 5 giugno 2014. Dopo il passaggio in Conferenza Stato-Regioni sul documento, da notificare alla Commissione europea entro il prossimo 1 agosto e sul quale è chiamato ad esprimersi il Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 281 del 1997, sono state organizzate riunioni tecniche con le Regioni e le organizzazioni dei produttori in modo da definire le misure da inviare alla Commissione europea. Non si comprendono, quindi, le dichiarazioni dell'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, **Fabrizio Nardoni**, e in cosa dette misure, condivise a livello tecnico anche in un'apposita riunione tenutasi al Ministero, differiscano dagli accordi politici che lui stesso ha sottoscritto: occorrerebbe maggiore linearità e coerenza anche e soprattutto nell'esercizio della funzione di coordinatore degli assessori.

Quanto ai programmi operativi nazionali sullo sviluppo rurale, si ribadisce che il contenuto degli stessi è stato analizzato nel corso di numerose riunioni con le Regioni (sedici negli ultimi sette mesi), con l'obiettivo di condividere il contenuto delle misure proposte e di realizzare ogni sinergia possibile tra le azioni previste a livello nazionale e quelle avanzate nei singoli Programmi regionali. Nessuna prerogativa delle Regioni, quindi, è stata calpestata.

Si ribadisce, inoltre, che il dovuto invio a Bruxelles delle linee generali d'intervento dei Piani operativi nazionali non impedisce, né impedirà, anche nelle prossime settimane, di condividere ulteriormente i contenuti, le modalità e gli strumenti per l'attivazione delle varie misure. Una nuova fase di concertazione a questo livello può ulteriormente svilupparsi ora che sono disponibili le scelte effettuate a livello territoriale. Il Mipaaf per parte sua continuerà a lavorare con spirito collaborativo con l'obiettivo di valorizzare al meglio tutte le risorse comunitarie a disposizione. (da *Agricolae.eu*)

IL PSR 2014-2020 PRESENTATO ALL'UE

**RISPETTATA DALLA REGIONE UMBRIA LA SCADENZA DEL 22 LUGLIO.
PRESENTATO IL PSR 2014-'20 DISCUSO AL TAVOLO DELL'ALLEANZA**

La Regione Umbria ha presentato alla Commissione europea, entro la scadenza fissata del 22 luglio, il nuovo Programma Regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020.

Il Psr era stato oggetto di discussione sia al Tavolo Verde che, lo scorso 15 luglio, al Tavolo dell'Alleanza per lo sviluppo, nel corso del quale era stato illustrato dall'assessore **Fernanda Cecchini**.

L'obiettivo del nuovo Psr è quello di stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'azione per il clima, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, creare e mantenere l'occupazione. Le strategie delineate nel documento si articolano in sei priorità coerenti con la nuova Pac e con le finalità di "Europa 2020", da perseguire attraverso strumenti attuativi (18 misure e 58 sottomisure) per un importo totale di risorse pubbliche programmate di oltre 876 milioni di euro, il 10 per cento in più rispetto alla passata programmazione.

LE TERRE PUBBLICHE AI GIOVANI AGRICOLTORI

**COL DECRETO 'TERREVIVE' IL MINISTRO MARTINA
SBLOCCA LA VENDITA (O L'AFFITTO) DEI TERRENI DEL DEMANIO**

Lo Stato venderà o affitterà per la prima volta i suoi campi ai giovani che vogliono diventare imprenditori agricoli. Si tratta di terreni pubblici adatti alla coltivazione, spesso frazionati in piccole parti, ancor più spesso incolti. L'idea di riportarli a nuova vita trasformandoli in una occasione di lavoro per le nuove generazioni era venuta al governo Monti un paio di anni fa, ma per concretizzare quella legge del 2012 ci è voluto un decreto applicativo firmato qualche giorno fa da **Maurizio Martina**, ministro delle Politiche agricole, che dopo un lavoro durato alcuni mesi ha ottenuto l'elenco dei terreni dagli enti proprietari.

Sul piatto ci sono 5.550 ettari di terreni agricoli pubblici - il corrispondente più o meno di 7 mila campi da calcio - che da settembre saranno concessi in affitto o ceduti: possibilmente a giovani che già hanno un'impresa agricola o che intendono metterla in piedi e che s'impegnano - per i prossimi 20 anni - a destinare quelle terre alla coltivazione. In entrambi i casi infatti (vendita o affitto) gli under 40 potranno godere di un diritto di prelazione, una corsia preferenziale resa più solida dalle agevolazioni loro

concesse nella sezione "Campolibero" del decreto competitività in discussione alla Camera (in particolare mutui a tasso zero per la costituzione di nuove aziende agricole e detrazioni sugli affitti dei terreni al 19 per cento).

I terreni coinvolti nel progetto appartengono, nello specifico, al Demanio (per 2480 ettari), al Corpo forestale dello Stato (2148), al Centro ricerche agricoltura del Ministero (882) e dell'Ente Risi, un ente pubblico ereditato dal periodo fascista (è nato nel 1931) che metterà a disposizione 42 ettari di terreno. Ma il **decreto "Terrevive"** è solo la prima fase di un progetto più ampio. "Dopo questa prima fase che ha coinvolto per la prima volta in assoluto terreni pubblici statali, da qui ai prossimi mesi - anticipa il ministro Martina - **intendiamo proseguire questo lavoro anche con le Regioni e i Comuni**, che spesso hanno un ingente patrimonio di terre agricole incolte. Alcune istituzioni locali stanno già promuovendo iniziative in questo senso. L'obiettivo principale è quello di favorire l'imprenditoria giovanile ma, nello stesso tempo, di restituire alla produzione molti terreni incolti, di renderli più controllati e sicuri, favorire la ricomposizione fondiaria di proprietà spesso troppo frammentate".

Vendita e affitto saranno impostate ad una logica di ferrea trasparenza, assicura il ministro: per quanto riguarda il primo caso per i terreni che hanno un valore superiore ai 100 mila euro (il calcolo si basa sulla rendita fondiaria) si procederà tramite asta pubblica. Nel caso in cui i campi messi in vendita abbiano invece valore inferiore a tale cifra si farà ricorso a procedura negoziata (pubblicazione dell'elenco dei terreni sulla stampa e sul sito dell'Agenzia del Demanio, vendita alla migliore offerta rispetto alla base di partenza). Se i lotti messi in vendita risultano già occupati, pur salvaguardando gli under 40, sarà riconosciuto il diritto di prelazione in favore di chi già li lavora.

Per quanto riguarda invece la destinazione d'affitto è prevista una quota minima del 20 per cento sul totale dei terreni, concedendo la preferenza ai giovani imprenditori. La complessa macchina è gestita dall'Agenzia del Demanio che ha mappato e fotografato dal satellite tutti gli appezzamenti. "Nella maggioranza dei casi si tratta di terreni di dimensioni ridotte - spiega **Stefano Scalera**, direttore generale dell'Agenzia - spesso fondi interclusi ai quali si può accedere solo attraverso altre proprietà. Appezzamenti che hanno bisogno di essere valorizzati, magari ricongiungendoli ad altri in modo da raggiungere dimensioni tali da aver accesso ai finanziamenti europei".

Lo Stato intende destinare i soldi incassati - dai 15 ai 20 milioni partendo dalla base d'asta - alla riduzione del debito pubblico, ma la priorità - assicurano al Ministero - questa volta è un'altra: trasformare aree per anni incolte in terre produttive a sostegno delle attività agricole. Soprattutto quelle promosse dai giovani. (da *Repubblica.it*)

CONTRATTI DI SVILUPPO, DECRETO AGEVOLAZIONI

IL MINISTRO MAURIZIO MARTINA: "GLI AGRICOLTORI ITALIANI DEVONO ESSERE MESSI IN CONDIZIONE DI LAVORARE CON SERENITA'"

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il decreto, in attuazione dell'art. 3, comma 4, del *D.L. 21 giugno 2013, n. 69* (cosiddetto "DL del Fare"), concernente il rifinanziamento dei contratti di sviluppo, con il quale vengono **introdotti alcuni elementi di novità** finalizzati, nel loro complesso, a: **assicurare una maggiore coerenza** dello strumento agevolativo al contesto socio-economico attuale; **semplificare e accelerare le procedure** per la concessione delle agevolazioni per favorire una più rapida realizzazione dei programmi d'investimento; **dare una maggiore organicità alla normativa in materia**, dispersa in vari atti, per facilitare l'accesso alle informazioni da parte delle imprese.

I principali **elementi di novità** riguardano:

- 1) la **nuova suddivisione delle tipologie di programmi agevolabili**. In dettaglio, la proposta di contratto di sviluppo può avere ad oggetto uno dei seguenti programmi:

<p>Programma di Sviluppo Industriale</p>	<p>Deve riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione ai prodotti e servizi finali. I progetti d'investimento del proponente, a parte eventuali progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro ovvero 3 milioni di euro se il programma riguarda esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Fatto salvo quanto stabilito al precedente periodo, per l'investimento proposto dal soggetto proponente, l'importo degli investimenti ammissibili di ciascun progetto non può essere inferiore a 1,5 milioni di euro.</p>
<p>Programma di Sviluppo per la Tutela Ambientale</p>	<p>Deve riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti per la tutela ambientale, ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione all'obiettivo di salvaguardia ambientale del programma. I progetti d'investimento del proponente, a parte eventuali progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro ovvero 3 milioni di euro se il programma riguarda esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Fatto salvo quanto stabilito al precedente periodo, per l'investimento proposto dal soggetto proponente, l'importo degli investimenti ammissibili di ciascun progetto non può essere inferiore a 1,5 milioni di euro.</p>
<p>Programma di Sviluppo di Attività Turistiche</p>	<p>Deve riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata allo sviluppo dell'offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva, delle necessarie attività integrative, dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico</p>

	ed, eventualmente, per un importo non superiore al 20 per cento del totale degli investimenti da realizzare, delle attività commerciali, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, strettamente connessi e funzionali a una migliore fruizione del prodotto turistico e alla caratterizzazione del territorio di riferimento. In considerazione della opportunità di promuovere e privilegiare l'offerta turistica dei territori, è data priorità, mediante assegnazione di adeguati punteggi, ai programmi di sviluppo di attività turistiche localizzati in un territorio univocamente determinato e riferito a comuni tra loro limitrofi ovvero a comuni appartenenti a un unico distretto turistico. I progetti d'investimento del proponente devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a 5 milioni di euro. Fatto salvo quanto stabilito al precedente periodo, per l'investimento proposto dal soggetto proponente, l'importo degli investimenti ammissibili di ciascun progetto non può essere inferiore a 1,5 milioni di euro.	
--	---	--

2) la **diminuzione dell'importo minimo delle spese e dei costi ammissibili** degli investimenti oggetto del programma di sviluppo nel suo complesso; da tale importo si intende escluso il costo di opere infrastrutturali se previste;

3) la **semplificazione dell'iter procedurale**, eliminando in particolare la doppia presentazione della documentazione da parte delle imprese (proposta di massima e, a seguito di una prima fase istruttoria, proposta definitiva);

4) la **definizione puntuale dei tempi e delle modalità per l'esecuzione delle attività di competenza del soggetto gestore**, e l'attribuzione allo stesso gestore del compito di approvare il programma di sviluppo attraverso una propria deliberazione.

Infine, dal momento che le agevolazioni sui contratti di sviluppo sono concesse ai sensi del Regolamento generale di esenzione (GBER) - *Reg. (CE) n. 800/2008*, la cui validità è prossima alla scadenza, **occorre precisare** che:

- le **agevolazioni** possono essere concesse **entro il 31 dicembre 2014**;

- con **successivo decreto** si provvederà a disciplinare le modalità di concessione delle agevolazioni oltre i termini suddetti, in conformità alle disposizioni che saranno, nel frattempo, adottate dalla Commissione europea.

IL PROGETTO IMPROFARM TRA I MIGLIORI NELL' UE

**IL PROGETTO, CHE HA COME PARTNER LA CIA DELL'UMBRIA,
INDICATO TRA I MIGLIORI DALL'AGENZIA FORMATIVA POLACCA**

Il progetto **IMPROFARM**, la cui conferenza internazionale conclusiva di presentazione dei risultati si è tenuta nella Sala della Vaccara di Perugia il 3 ottobre 2013, ha ricevuto una nomination per competere quale miglior progetto da parte dell'Agenzia nazionale polacca per i programmi di formazione permanente.

Il progetto, frutto di una collaborazione della **Cia dell'Umbria** con l'**Istituto Nazionale per le Produzioni Animali di Cracovia** e con partner di **Bulgaria, Cipro e Slovacchia**, ha utilizzato e trasferito i contenuti formativi ed il modello realizzato dal progetto pilota Leonardo da Vinci 2003-2005 "**Naturaliter**" coordinato dalla Cia dell'Umbria.

I contenuti formativi del progetto si sono focalizzati sulle tendenze maggiormente innovative e multifunzionali in agricoltura e su casi di studio analizzati dettagliatamente.

La Cia dell'Umbria, oltre che ad ispirare il nuovo modello formativo, ha in particolare realizzato i contenuti su Agricoltura e prodotti agro-alimentari biologici.

I materiali formativi che ne sono derivati sono liberamente consultabili ed utilizzabili registrandosi sul sito www.improfarm.eu.

I prodotti formativi

I materiali formativi si basano su modelli conformi al Quadro Europeo della Qualità (EQF) sviluppati, in seguito all'analisi condotta sui fabbisogni formativi in agricoltura in Bulgaria, Cipro, Italia e Polonia in base a quattro tipologie di processi produttivi innovativi: prodotti biologici, agriturismo e turismo rurale, orto-floro vivaismo e giardinaggio, produzioni animali alternative. Oltre a questi trend innovativi viene sviluppato un modulo dedicato alla moderna gestione di un'impresa agricola con una specifica attenzione all'uso di risorse energetiche rinnovabili ed alla "green economy".

Differenti metodologie vengono previste (formazione d'aula, a distanza e combinazione di entrambe) per assicurare e facilitare l'accesso ai programmi di formazione continua verso i lavoratori del settore agricolo. **IMPROFARM** è rivolto ad imprenditori ed a tecnici agricoli che vogliono sperimentarsi sulle opportunità che il contesto rurale offre oggi attraverso uno sviluppo delle tendenze maggiormente innovative. Il corso viene suddiviso in contenuti generali e specifici e dà la possibilità di realizzare un proprio piano di sviluppo aziendale con particolare riferimento ad una crescita professionale basata sull'apprendimento di competenze formative necessarie alle moderne imprese europee.



PARTNERS



Università di Ruse
"Angel Karchev" Bulgaria



Info +39 075 5002953
www.ciaumbria.it



IMPROFARM



Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso possa essere fatto dell'informazione contenutavi.



**Miglioramento dei
processi produttivi e
gestionali in agricoltura
attraverso il
trasferimento di
innovazione**

PROGETTO n° 2011-1-PL1-LEO05-19878
www.improfarm.eu



SCADENZARIO TECNICO

31 LUGLIO

Vitivinicolo – RRV – Rendicontazione PA – Campagna 2010-'11 – Domande pagate entro il 15 ottobre 2011;

Vitivinicolo – OCM Investimenti 2012-'13 – Rilascio domanda di pagamento – Domande biennali – Domanda SIAN e Consegna documentazione alla Regione;

Vitivinicolo – OCM Investimenti 2013-'14 – Domanda di pagamento – Domande annuali;

Vitivinicolo – Assicurazioni agevolate Vite da Vino – Raccolto 2014 – Presentazione domanda di contributo;

Domanda di Accesso alla Riserva Nazionale 2014-Presentazione domande SIAN.

SCADENZARIO PREVIDENZIALE & FISCALE

Si ricorda che, quando una scadenza cade di sabato, domenica o festivo, la stessa è spostata al primo giorno feriale successivo.

31 LUGLIO

Invio telematico del Mod. 770/2014 Semplificato.

Scadenze ricorrenti:

15 di ogni mese

Emissione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente per le quali è stato emesso il documento di trasporto o documento equivalente.

16 di ogni mese

Versamento dell'IVA mensile relativa al mese precedente;
Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo, dipendente e redditi di capitale diversi corrisposti (o) nel mese precedente;
Versamento contributi Inps DM/10 e gestione separata.

Ogni fine mese

Compilazione scheda carburante mensile con maturati annotazioni chilometri;
UNIEMENS telematico denuncia retribuì+ive mensili.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.ciaumbria.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)